

FERRATI - La Falsa Magia 1793

8 B

(26)

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

684

684

L A
FALSA MAGIA

INTERMEZZO

IN MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

DALLA COMICA COMPAGNIA FERRI.

LUBINO Giovinezza Nipote di
Sig. Benedetto Maggiorani.

GREGORIO promesso sposo di ROSA
Sig. Angelo Marchionni.

CORO di Villani e Villanelle

CORO di Zingari

LIVORNO 1793.

Presso TOMMASO MASI E COMPAGNO.

Con Approvazione.

I. A.
FALSA MAGIA

IN VERTIBUS

IN MUSICA

DA RABRIMENTA VII

DALLA COMICA COMPAGNIA FERRI

IN VERTIBUS

Fine Torinese M. L. e. C. M. M. M.

Dei Significati

A T T O R I .

ROSINA Nipote di Beatrice, Pupilla di Pen-
necchio .

Sig. Elisabetta Marchionni .

BEATRICE sua Zia

Sig. Anna Ferri .

PENNECCHIO suo Fratello

Sig. Firenze Bini .

LUBINO Giovinotto Nipote di

Sig. Benedetto Mazzaranghi .

GREGORIO promesso sposo di Rosina

Sig. Angiolo Marchionni .

CORO di Villani e Villanelle .

CORO di Zingari .

La Musica è del Sig. ANTONIO FERRATI .

A T T O I.

ROSINA Nipote di Bassano, Pupilla di Pen-
sacchio.

Sig. Elisabetta Marchionni.

BELTRICE sua Zia

Sig. Anna Rossi.

FENNECCHIO suo Fratello

Sig. Vincenzo Bini.

LUBINO Giovinetto Nipote di

Sig. Alessandro Magnanini.

GREGORIO promesso sposo di Rosina

Sig. Angelo Marchionni.

CORO di Villani e Villanelli.

CORO di Zingari.

La Musica è del Sig. ANTONIO FERRATI.

ATTO PRIMO. 5

INTRODUZIONE

SCENA PRIMA.

*Esterno di una deliziosa Casa di Campagna.
Veduta della medesima nella Primavera.*

Coro di Contadini, e Villanelle, che vanno
al lavoro.

Beatrice . e Rosina .

Villani **G**Odiam, che i grati zefiri
A consolar ci tornano,
Gli alberi intanto si ornano
Di foglie, e fiori.
Già gli augelletti cantano
Gli armenti si rallegrano
Del vago April risentono
I loro Amori .
Viva, viva la Primavera
Che fa tutti rallegrar .

Ros. Sento nascermi nel Seno
Una speme che consola, *da se.*
E poi fugge in un baleno
E la sento ritornar .
Viva, viva &c.

Beat. Io conosco, che Rosina *da se.*
Mi nasconde il suo dolore,
E sarà per certo Amore

Che principia a stuzzicar.

Viva, viva &c. *I Vill. fanno river.*

Ros. Andate vi ringrazio, siate buoni
E questa sera insiem ci troveremo.

Beat. Oh quanto mi diletta la lor semplicità.
Quest'aria, il tempo, il luogo e la stagione
Il cantar degl' augelli
La verdura m' incanta e mi rapisce.

Ros. E il misero mio cuor sempre languisce.
Ma cara la mia Zia
In tutte le stagioni
Voi trovate ragion per esser lieta.

Beat. Tu sospiri, e perchè sei sempre inquieta?

Ros. Io...Zia...può darsi, non ne so il perchè.

Beat. Un tempo fa seguiva ancora a me.
Degli anni sull' April le donne tutte
Hanno una smania che gli rode il core
E questa, Rosa mia, smania è d' amore.

Aria.

Ero bella un tempo fa,
E un bel giovin mi guardò;
Ei lodò la mia Beltà
Ch' io l'amassi mi pregò.
Sul bel fior degl' anni suoi
Chi potrebbe dir di nò?
Il disegno di sposarmi
Un vecchiaccio concepì.
Non sapea come scusarmi,
Ma alla fin mi riuscì.
Sul bel fior degli anni suoi
Chi potrebbe dir di sì.
A voi Donzellette,
Che Amore provate

I Vecchi burlate ,
Che meglio sarà .

Ros. Ah cara Zia . . .

Beat. Cosa voi dir .

Ros. Quest' è l'istoria mia .

Beat. Io lo sapevo

Vedendoti sgomenta

Che non eri contenta ,

Che avevi qualche affanno

Io so quel che mi dico, e non m'inganno.

Ros. Io amo , oh Dio !

Ed è l' idolo mio Lubino .

prende per mano Beatrice.

Beat. Come? quel Giovinotto ,

Nipote di Pennechio ?

Ros. Ma il vostro, cara Zia, non era vecchio.

S C E N A II.

Lubino inosservato , e dette .

Beat. **S**Ei tu sicura

Ch' egli ti corrisponda ?

Lub. (esce) Io l' amo , anzi l' adoro

Rosina è il mio tesoro

Ella è il mio bene,

Terminate in un punto, tante pene .

Beat. Ma come avete fatto a innamorarvi ?

Lub. Tutt' or vi narrerò senza ingannarvi .

Aria .

Al ballo a dirla schietta

Amai quel bel visino

E lei con un risino

Il cor m' incenerì.
 Gli strinsi una mania,
 Gli dissi, o mia Rosina
 Mi voi tu punto bene?
 Pianin rispose sì.
 Non si udì più gli strumenti
 E sbagliammo il minuè;
 Quegli occhietti, e quegli accenti
 Sono il pegno di mia fè.
 Qualcun' altro in simil caso
 Son pur troppo persuaso
 Fatto avrebbe come me.

Beat. Senti Nipote mia, come per poco
 Nasce d' Amore il foco.

Ros. Andiamo, andiamo,
 Che quando sento favellar d' Amore
 Tutto mi sbalza nel mio seno il core. *via.*

S C E N A III.

Pennecchio solo.

POveri innamorati
 Da me prendete esempio. Io son ridotto
 A delirar per lei, che m' innumora
 E l'ho presente quando dormo ancora.
 Vidi la scorsa notte
 Un vecchio Gallo in guardia a una Pollastra
 Accorto, e vigilante,
 Fatto avrebbe il galante
 Ma non era gradito.
 Quando per l' aria a volo
 Giunge un Falco rapace

Ella sta ferma , l' accarezza e tace :
 Ei se la porta via , e il gallo vecchio
 In Papero si cangia . Ah poveretto
 Temo , che la gallina
 Sia la bella Rosina , e il gallo vecchio
 Temo che in breve , lo satà Pennecchio .

Un Gallo co , co , cò ;
 E lei dicea di nò .
 Un Falco qui , qui , qui ,
 E lei dicea di sì .
 Ah che io deliro già
 Sarà quel che sarà .

S C E N A IV.

Rosina , e Pennecchio .

Ros. Signor .
Pen. Cara pupilla il vostro colorito ,
 Mi dice , che dormito abbiate molto bene .
Ros. Anzi mi trovo involta in mille pene .
Pen. Perchè ?
Ros. Non mi conviene , sposar Gregorio .
 Ah mi si lasci almeno , che io scelga .
Pen. Bene , bene .
Ros. E la mia man disponga a modo mio .
Pen. Egli è curioso .
Ros. Ma qualche volta eccede .
Pen. E ricco ancor , nè vi abbisogna dote .
Ros. Ma la toglie a quel povero Nipote .
Pen. Tu dici ben , lo Sposo dunque che io ti desti-
 È assai più svelto , e più giovin di lui .
Ros. E si chiama ?

Pen. Indovina .

Ros. Credo che siate voi .

Pen. Sì ben carina .

Duo .

Pen. Tu ridi bricconcella

Ma che vol dir quel riso ,

E un segno lo ravviso

Di mia felicità .

Ros. Non so sarebbe bella ;

Ma il sogno , oh Dio , ma il Gallo

Stiam forti stiamo in ballo ,

Bisogna seguitar .

Pen. Spiegati .

Ros. Non ardisco .

Pen. Sbrigati .

Ros. Non capisco .

Pen. (Or ora dalla collera

Mi sento sopraffar .

Ros. ^{a 2} (Non posso più dal ridere

(Mi sento sopraffar .

Pen. Parla .

Ros. Mi burlerete .

Pen. Che sogno ?

Ros. Sentirete .

Or' ora dalla collera &c. *come sop.*

Pen. Un Gallo co , co , cò .

Ros. Co , co , cò

Ed io dicea di nò

Pen. Un Falco qui , qui , qui .

Ros. Ed io dicea di sì .

Mi

^{a 2} Ti prese , e poi fuggì .

come sop.

Or' ora dalla collera &c. *Ros. par.*

S C E N A V.

11

Gregorio , e Pennechio

Greg. **P**ennechio molto serio!

Pen. Gregorio molto allegro!

Greg. Per le mie nozze è tutto stabilito?

Pen. Sì, ma manca qualche cosa.

Greg. Si compri, e che cos'è?

Pen. Manca la Sposa.

Greg. Perché

Pen. Perché di voi non vuol saperne niente;

Il suo cuor è occupato.

Greg. Quand'è così non ne va più parlato.

Senza dubbio Rosina a me pospone.

Un giovinotto bello, ed è dovere.

Pen. Quel che l'ama, la merita e può piacere.

Greg. Ed è?

Pen. Io.

Greg. Voi?

Pen. Io certo.

E ne siete sorpreso a quel che vedo.

Greg. E lei vi preferisce? Io non lo credo.

Pen. Non sapete chi sono?

Greg. O bella, un Uomo

Pen. Che vanta nobiltà...

Greg. Sì, di montagna.

Pen. Voi sarete un villano, un mascalzone.

Greg. Ebben vi sfido a singolar tenzone.

Pen. La disfiola accetto

Corro ad armarmi, e ritornar pronto. via.

S C E N A VI.

Gregorio solo.

A me dirmi villano e mascalzone?
 Cospetto di Nembrotte, e chi mi tiene
 Per gli Avi, per i Padri, e per i Nanni.
 Smania, fiero, deliro, e dal furore
 Tutto sento gelarmi.
 O eccesso di bravura, all'armi, all'armi.

Fra poco a questo piè
 Il mio rival cadrà:
 Tre colpi ah, eh, eh
 E morto resterà...
 Ah che le gambe tremano
 La febbre m'entra già.

S C E N A VII.

Lubino, e detto.

Greg. **A** Scolta.Lub. Tutto già so, calmatevi signore
 Lieve colpa sarà, colpa d'Amore.Greg. E tu con tanta flemma
 Parli di una mia ingiuria? Aspetta, aspetta,
 Troverò chi farà la mia vendetta;
 Qualcuno sposerà la mia Rosina.Lub. Se questo è sufficiente
 A riparar i vostri torti, or' ora
 Vai sarete obbedito.Greg. Io lo dicevo, ah pezzo di briccone
 Sei tu sicuro, che Rosina acconsenta?

Lub. Farò tutto il possibile.

Greg. Bisogna che tu l'ami.

Lub. Ho il cor sensibile.
 Greg. E il don della sua man da lei dipende.
 Lub. Lasciate fare a me, già ei s'intende. Dimani
 Greg. È troppo tardi
 Lub. Questa sera...
 Greg. Ah manigordo, ah tocco di galera.
vuol darli.

S C E N A VIII.

Beatrice, Gregorio, e Lubino.

Beat. Cosa ci è, cosa è stato?
 Greg. Son deluso, burlato! È mio rivale
 Anche quest' altro tocco di animale.
 Lub. E con qual' innocenza... Voi sapete a Bea.
 Greg. Come ancor voi?
 Beat. Che dubbio ce ne avete?

Aria

Vecchi matti, non sapete
 Che sposando una Fanciulla
 Il Cervello perderete
 E ciasun vi burlerà.

Supponiam vi do una Sposa
 Bella, giovane, avvenente,
 Fatta apposta, espressamente
 Per la nostra volontà.

In grazia ditemi
 Vi par possibile
 Che un vecchio sordido
 Si possa amar?

Greg. Ecco una donna alfine
 Che pensa da croina. Ebben Lubino

parte.

Piglia la Sposa. A terminar conviene
 Che io vada la gran lite

Leb. Ma perché disfidarvi con la spada?

Greg. Per risarcir l'onor questa è la strada.

Aria

Con le buone io sono un Uomo
 Troppo affabile, e alla mano,
 Minchionaccio, pasticciano
 Che di più non si può dar.
 Ma se vedo farmi un torto
 Chi lo fa può dirsi morto.
 Sembro proprio un malandrino
 Una fiera, un can mastino
 Un Francese indiarvolato
 Un Tedesco imbrociato
 Una Donna in gelosita
 Una Tigre inviperita,
 Sfido i venti, e le procelle;
 Dalla luna, e dalle Stelle
 Soglio farmi rispettar. *parte.*

S C E N A IX.

Rosina, Beatrice, e Lubino.

Ros. **A**l fine tutto è perduto,
 Il mio Tutor possiede una Scrittura
 Che arbitro lo rende di mia mano.

Beat. Come? Se io non so niente.

Leb. Questo è un bel gioco.

Ros. Ah, che purtroppo è vero, oh Dio!
piangendo.

Beat. Deh serba il pianto ad altro tempo

Il compenso è trovato .

Ros. Cara Zia per pietà .

Lub. Son disperato .

Lub. Tu perfida incostante

Tu voi la morte mia !

Che atroci pene .

Ros. Ah no , mio caro bene

Deh non mi dir così .

Se tu vedessi questo mio cuor

Quanto r'adora, oh Dei !

Sentireste pietà de' casi miei .

Deh ti consola intanto

E a me rendi la pace, e il mio riposo .

E tu solo mio ben , sarai mio sposo .

Aria .

Quell' occhietto volgi a me

Che io ti serbo fedeltà ;

Senti il cor , che sol per te

Nel mio sen fa tippetà .

Non ti par che io sia sul fiore

Di dovermi maritar ?

Ah ! mio ben, che io t'ami è giusto;

Se fedel mi siei così .

Che contento , oh Dio che gusto

Di sposarci avremo un dì .

Voi ditemi o Donne

Accese d' Amore

Se questo mio cuore

Non merta pietà .

partano.

S C E N A X.

*Pennecchio che passeggia armato all' antica ,
e poi Beatrice .*

Pen. **Q**uant' è diverso
Dal dire una parola, a metter mano.
In che cimento strano
Guida alfin la bravura;
Sento un tremito al cor , che sia paura?

Beat. Sig. ecco Gregorio
Armato , e minaccioso
Dicendo si vedrà qual sia lo sposo. *parte.*

Pen. Venga che qui l' attendo
Come parte remota a chiuse porte ,
Dove solo uscirà quel che è più forte .

S C E N A XI.

Gregorio armato simile a Pennecchio .

Greg. **E**Bben! mi vedi in Campo .
Per te? nò che per te, non vi è più scampo.

Pen. Sento le ultrici furie , e tutto il resto
Che sentir sà un Eroè nell' ora estrema
Or ti voglio ammazzar, pensaci , e trema.

D u o .

*Pennecchio e Gregorio , e poi Rosina Beatrice
e Lubino alla finestra .*

a 2 Presto all' armi , e quella mano
Sarà Premio al vincitore.
Marte , Giove , Bacco , Amore
La vittoria a me darà .

a 3 Ma l' onor degli antenati
 Qui bisogna vendicar . *serrano la finestra
 dalla quale la stanza riceve la luce.*

Greg. Ah che voci , io perdo il lume ,
 Sento ohimè vacilla il piede *spaventati* .
 Dove son che mai sarò .

Pen. Parmi ai piedi aver le piume
 Cosa c' è non ci si vede
 O immatura cecità .

a 3 Ma l' onor &c.

Greg.) a 2 Mi si arricciano
 Pen.)

I capelli , qui ci son de' farfarelli
 Ah , ah , ah , ah , ah , ah , ah .

Pen. Ei Gregorio .

Greg. Ei Penneccchio .

Pen. Sei tu morto ?

Greg. Sei tu vivo ?

Pen. Sei tu vivo ?

Greg. Sei tu morto ?

(Sommi Dei qualche conforto

a 2 (Che io vi possa soddisfar .

Ma l' onor &c.

a 3 Fermatevi, e gli Zingari andate a consultar.

a 2 Mi si arricciano i capelli &c. *part. spavan.*

S C E N A XII.

Beatrice, e Rosina .

Beat. **S**I Signora , nell' estreme sventure
 Vi vuol coraggio estremo
 E voi dovete far tutto ciò ,

Che abbiamo concertato,
 Il Notaro è avvisato,
 E gli Zingari accorti
 Si preparano a far quel ch' io destino :
 Si tratta del tuo ben ,
 Pensa Lubino .
Lub. Son pronto , e voi vedrete
 Come rende l' Amor sagace , e accorto .
Ros. Sembra la Nave in Porto ,
 Benchè il mio cuor
 Non sappia immaginarsi
 Che nemi , che tempesta .
Beat. Che diffidenza è questa ?
 Ecco Penneccio
 Tiriamoci in disparte
 Per deluder poi ben
 L' Arte , con l' Arte . *partono .*

S C E N A XIII.

Penneccio solo .

CRan coraggio ci vol per far il bravo .
 Ancor mi batte il core , e quelle voci ,
 Sortite dalle mura
 Hanno aggiunto spavento alla paura .
 Son gli Antenati , o Diavoli ,
 E m' impongon d' andar a consultare
 Quella turba di Zingari ?
 E di certo quello che lo comanda
 Vol esser obbedito ,
 E poi sta bene , ch' io deva consultar
 Perchè le donne mi dicean mio Nonno .

Son ladroncelle assai, ma io non le potrò
Lasciar giammai.

Aria.

Mio Nonno Don Raponzolo

Calzato in Barullè

In Aria di Filosofo

Soleva dire a me . .

Insegna la Grammatica

Di non curar le Donne,

Guardalo in me per pratica

Che sembra un Ipsilonne;

Ma ch' io non pensi a femmine

Possibil non sarà.

Quest' occhiolin di martora

Abbrostolir le fa . .

In primis fin' dall' Erebo

E questa è verità;

Più volte al di mi mandano

Regali in quantità . .

Due Perle in seta cremisi

Mi regalò Didone .

Cleopatra un pesce Dentice

Fritto nell' Arcipelago .

La moglie di Plutone

Mandommi un Cedronè .

Poi vi son più di mille

Reginè e Lavandaje

Di lagrimose stille

Grosse come grondaje

Che colano per me .

Lubino e detto.

Lub. AH! qual felicità mi vien predetta. *ball.*

Pen. Ch' è questo?

Lub. Caro Zio . *balla .*

Pen. Che sei impazzato.

Lub. Rallegratevi meco.

Pen. Di che cosa?

Lub. Della sorte, che mi han predetto gl'Indovini.

Pen. Ma cosa t' hanno detto.

Lub. Tutto è vero, e si prova con l'effetto.

Finale, e Coro di Zingari .

Lub. Quel negozio , che va in là *prende la*
mano ad uso Astrologo, e fa dei segni.

Dice gran felicità

Questa fibra mezz' ascosa

Mi promette bella Sposa;

E quest' altra si Signore

Con la man pomette il core.

Basta , basta non capisco

Dalla mia felicità . *salta con Pennec.*

Pen. E la mia credo che avrà *osserva la*
sua mano e si rallegra .

Quest' istessa proprietà.

Quel negozio tengo anch' io

Come il tuo Lubino mio .

Se promette una Sposina

Anche a me la mia Rosina;

Presto vai per l' Indovini

Che io mi voglio strolagar.

Coro Barba , ciluppala , salabalà *parte Lub.*
salutano

Beat.) O che momenti, che istanti felici
Greg.) ^{a2} Già vi promette l'Amore il destino
Beat. e Greg. da' Zingari.

Si balla , si canta insieme con l'Amici

Tutti contenti si gode il Festino .

Greg. Ma qui del folgore

Il colpo si sente ,

A questo strepito

Amore sen v'è .

Beat. Ma vi perseguita

Un astro possente ,

E per opprimervi

S' ingegnerà .

Pen. Andate in là , andate in là a *Beat. e Gr.*

Della mia Sposa cosa sarà .

Venite quà , venite quà ,

Della mia Sposa cosa sarà .

comparisce Lub. da Zingaro .

Lub. Ella è graziosa senza curarsene.

Pen. Che bella Sposa mi toccherà .

Lub. Ella innamora , ma è troppo saggia .

Pen. E chi l'adora , la goderà .

Lub. È saggia... è attenta... è saggia... Ma...

Pen. Già ci s' intende quel che sarà .

Lub. Ma cosa sento, qual cangiamento.

Un Gallo co, co, cò, e lei dice di nò :

Un Falco qui, qui, quì , e lei dice di sì .

Coro Co , co , cò .

Pen. Ah maledetto quel Gallo importuno

Ogni momento si sente cantar .

Deh miei Signori fra voi qualcheduno

Venite qua , presto mi vo' strolagar .

Greg. Il Talismano , ci vole

Pen. Ch' è questo?

Non l' ho sentito giammai nominar.

Greg. E per costringere ogni astro funesto
Specchio purissimo

Pen. Or vado a pigliar *va per andar via e*
Beatrice lo trattiene.

Beat. Un nastro ci vole, ci vol l'iscrizione?

E ancora la bella, presente ha da star:

Pen. Il tutto ben presto, con somma attenzione

Sarà qua portato, lasciatemi andar. *parte*

Lub.) Vicino è il merlotto, a dar sulla rete.

Beat.) Sappiate Notaro l' affare aggiustar.

Greg.) ^{a3} Voi Zingari sempre, attenti sarete

Greg.) Quel che noi diremo per ben secondar

Pen. Ecco Rosina, e il nastro, vi porta D. Pennec.

Pen. con nastro, foglio, e specchio.

Deh faccia questo specchio la mia felicità
Gli Zingari prendono lo Specchio e l'accomo-

dano. Il Notaro prende il foglio ec. Accomo-

modano il nastro a Penn. e lo pongono in

ginocchioni davanti lo specch. Greg. e Beat.

gli fanno degli scherzi. Ros. e Lub. discor-

rono col Not. e firmano il foglio di Penn.

Ros. Quando saran palesi i nostri lieti inganni

Al dotto Barbagianni, che rider che sarà!

Greg. Gran Baccelli, e farfalloni

Chiaravalle di Milano *con gravità.*

Almanacco Oltramontano

C' imprestate l' occhialoni

Che le Stelle fan tremar.

Poichè il corso moderate

Che se il tempo non vi piace

Con un dito lo cangiate.

Beat.) E vien la grandine
Greg.) ^{a2} Il tempo buono
 Il Sole, il Fulmine
 L' Inverno, e il tuono
 E si confondono
 Come vi par .
 Dunque assisteci per terminar .

Beat. Barba, ciluppala, salabalà. *gli girano*
Greg. Barba, ciluppala, salabalà *intorno.*
Coro Barba, ciluppala, salabalà.

Ros. Mio dolce Amore, bell' idol mio.

Lub. Non più dolore, già tuo son io *Gli*
 Non più penar. *Zingari tratteng. Pen. ec.*

Pen. Tacete padroni, la cosa va in lungo
 Ed io come un fungo piantato son quà .

Greg. Finito è l'incanto. *Si levano la veste*

Beat. Già tutto sparisca da *Zing. Beat. Greg.*

E ormai si compisca *e Lubino.*
^{a2} Tal bestialità .

Pen. Birbanti, assassini
 Che cosa è mai questa

Vi spacco la testa, vi fo trucidar .

Lub. Ma voi caro Zio, ci daste il potere.
mostrano la scrittura.

Ros. Vi prego tacere, nè più strepitar.

Coro Barba &c. *canzonando.*

Pen. Ohimè, che di foco la rabbia mi fa .

Beat. Non fate il Ragazzo .

Greg. Non fate il Grazioso .

Lubino è lo Sposo

^{a 2} Degnate approvar .

Ros. Via fate da Eroe

Lub. Ci date il perdono

Io supplice sono
 Al vostro gran piè .
 Pen. Ah, che le tue voci
 Per me sono il miele
 Perdono, infedele,
 A quella beltà .
 Miserabil D. Pennecchio!

Pennecchio con gli altri .

Tutti Viva , viva D. Pennecchio
 Che il Zimbello fu di tutti;
 Or che resta a denti asciutti .
 Lo venite a consolar

F I N E .



